

Progetto A B C

Programma Educativo
per le Scuole Secondarie



Mutilazioni Genitali Femminili

Il Progetto ABC è coordinato da



e realizzato da



Questa pubblicazione è stata finanziata da European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020).



Programma Educativo
per le Scuole Secondarie

Mutilazioni Genitali Femminili

Questo modulo educativo è stato sviluppato da **APF – Associação para o Planeamento da Família** all'interno del Progetto ABC.

Indice

Indice	2
Sezione I - Introduzione	3
1. Finalità	3
2. Argomenti principali	3
3. Parole chiave	3
4. Obiettivi educativi	3
5. Elenco delle attività	4
Sezione II - Attività	5
Attività 1: <i>Cosa sono le MGF</i>	5
• Introduzione	5
• Svolgimento	5
• Suggestimenti per la conclusione	6
Attività 2: <i>Il dilemma di Aminata</i>	9
• Introduzione	9
• Svolgimento	9
• Suggestimenti per la conclusione	10
Attività 3: <i>Vacanze a rischio</i>	11
• Introduzione	11
• Svolgimento	11
• Suggestimenti per la conclusione	12
Piano della Sessione	14
Lista dei Moduli	15

Sezione I

INTRODUZIONE

1. Finalità

Questo modulo affronta il tema delle mutilazioni genitali femminili (MGF), inquadrandolo nell'ambito di una discussione più ampia su violenza di genere, diritti umani, norme sociali, inclusione della diversità e rispetto. Si incentra sulle cause e sulle conseguenze delle MGF e sui modi in cui è possibile prevenire il fenomeno.

2. Argomenti principali

- Mutilazioni genitali femminili/escissione
- Violenza di genere/Pratiche dannose
- Norme sociali
- Sistema di potere patriarcale
- Salute e diritti sessuali e riproduttivi
- Violenza contro le donne e le bambine
- Violazione dei diritti umani/dei diritti delle bambine

3. Parole chiave

Mutilazioni genitali femminili (MGF) • Norme sociali • Patriarcato

Nota: nel Glossario vedere anche "Tipi di MGF".

4. Obiettivi educativi

- Acquisire conoscenze sulle mutilazioni genitali femminili
- Riflettere sui modi in cui viene controllata la sessualità di donne e ragazze nella propria società e in altre società
- Capire in che modo si può favorire l'empowerment di donne e bambine a rischio di MGF

5. Elenco delle attività

	 Nome attività	 Durata complessiva	 Materiali	 Importanza ¹
1	Cosa sono le MGF	45 minuti	<ul style="list-style-type: none"> Un'aula sufficientemente grande da consentire di lavorare con le sedie disposte a semicerchio (in plenaria) Computer Videoproiettore Sistema audio Schermo per videoproiezione Penna USB con il video (o connessione internet affidabile) Opuscoli "Cosa sono le MGF" (ovvero, definizione di MGF presa dal Glossario; uno per partecipante) 	★★★
2	Il dilemma di Aminata	60-70 minuti	<ul style="list-style-type: none"> Un'aula sufficientemente grande da consentire di lavorare con le sedie disposte a semicerchio (in plenaria) e per lavorare in gruppi (di 3-5 partecipanti) Opuscoli "Il dilemma di Aminata" (uno per gruppo) Fogli bianchi (qualche foglio per gruppo) Penne 	★★★
3	Vacanze a rischio	45 minuti	<ul style="list-style-type: none"> Un'aula sufficientemente grande da consentire di lavorare con le sedie disposte a semicerchio (in plenaria) Computer Videoproiettore Sistema audio Schermo per videoproiezione Penna USB con il video (o connessione internet affidabile) 	★★★

¹ Le attività vengono classificate con un punteggio da una a tre stelle, in base alla loro importanza, ad esempio: tre stelle equivale a "molto raccomandato".

Sezione II

ATTIVITÀ

Attività I Cosa sono le MGF² ★★★



Tempo complessivo per l'attività

45 minuti
Preparazione: 10
Svolgimento: 5
Conclusione: 30



Materiali

- Un'aula sufficientemente grande da consentire di lavorare con le sedie disposte a semicerchio (in plenaria)
- Computer
- Videoproiettore
- Sistema audio
- Schermo per videoproiezione
- Penna USB con il video (o connessione internet affidabile)
- Opuscoli "Cosa sono le MGF" (ovvero, definizione di MGF presa dal Glossario; uno per partecipante)

→ INTRODUZIONE

Questa attività mira a far emergere i tabù e aprire un canale di comunicazione sicuro sulle mutilazioni genitali femminili (MGF). L'obiettivo è **affrontare la pratica dannosa delle MGF sviluppando**, al contempo, **le conoscenze dei/delle partecipanti sulle altre forme di violenza di genere** (comprese le norme sociali europee) il cui proposito è lo stesso delle MGF, ossia controllare e/o limitare la sessualità di donne e ragazze.

→ SVOLGIMENTO



Gli/le educatori/trici chiedono a tutti/e di sedersi in semicerchio e proiettano il filmato "The Truth About Female Genital Mutilation", o altro breve video simile.

² Fonte: Global Citizen Organisation, *The Truth about Female Genital Mutilation*, disponibile alla pagina web: <https://www.youtube.com/watch?v=WJwP6C5q6Qg>



È necessario che gli/le educatori/trici scelgano un video che faccia riferimento ai temi principali sulle MGF, ovvero:

- cosa sono le MGF
- le conseguenze (molteplici e, talvolta, fatali)
- la prevalenza (numero di donne sottoposte a MGF o che ne sono a rischio, in quali Paesi)
- il fatto che si tratta di violenza contro le donne e le bambine
- il fatto che si tratta di una norma sociale volta a controllare la sessualità femminile
- il fatto che non si tratta di una pratica religiosa (si verifica nelle comunità cristiane, musulmane, ebraiche e animiste)
- come si può porre fine alle MGF

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE



- Gli/le educatori/trici danno il via alla discussione conclusiva chiedendo ai/alle partecipanti come si sentono dopo il video e se sono rimasti sorpresi/e da qualcuna delle informazioni ricevute. Guidano il dibattito chiedendo ai/alle partecipanti cos'hanno capito delle MGF (definizione, prevalenza, dove vengono praticate, conseguenze, ecc.).
- Gli/le educatori/trici fanno notare che le MGF sono una pratica dannosa ed evidenziano il numero complessivo di donne/bambine sottoposte a MGF o che ne sono a rischio. Sottolineano inoltre che le MGF si verificano in tutto il mondo e che per porre fine a questa pratica è necessaria la cooperazione di tutte e tutti.

Se si dispone di più tempo, gli/le educatori/trici approfondiscono la discussione con domande del tipo:

- considerate le MGF un tema rilevante nell'ambito della violenza di genere? Perché?
- perché vengono praticate le MGF? – Gli/le educatori/trici chiariscono che: 1) Le MGF sono una norma sociale; le famiglie le praticano avendo a cuore il migliore interesse delle bambine/ragazze; 2) Uno dei principali obiettivi delle MGF è controllare/limitare il piacere sessuale delle donne e, pertanto, evitare che commettano adulterio; sebbene questa pratica venga giustificata in tanti modi diversi a seconda della comunità (bellezza estetica, purezza, ecc.), la ragione più diffusa che si cela dietro le MGF è il controllo dei comportamenti e del ruolo delle donne nella società, in particolare riguardo alla sessualità
- vi viene in mente un comportamento o una norma sociale imposta alle donne/ragazze in Europa che mira a limitarne la sessualità? (Esempio: il fatto che una ragazza e un ragazzo abbiano con sé dei preservativi, è percepito allo stesso modo? Se un ragazzo va in giro a petto nudo e una ragazza indossa una maglia corta, i due comportamenti vengono percepiti allo stesso modo? Se una ragazza e un ragazzo si siedono a gambe larghe, i due comportamenti vengono percepiti allo stesso modo? Se una ragazza rimane incinta inaspettatamente, la responsabilità sua e del ragazzo è percepita allo stesso modo?)

- quali sono i diritti delle donne/ragazze nel vostro Paese in ambito sessuale e riproduttivo? (Esempio: diritto alla consulenza sulla pianificazione familiare, diritto alla contraccezione, diritto alla riproduzione, diritto all'interruzione volontaria di gravidanza)
- cosa possiamo fare per porre fine alle MGF?

Gli/le educatori/trici si assicurano che i/le partecipanti riconoscano le MGF come

- una norma sociale profondamente radicata nelle società in cui sono praticate (la decisione di praticare le MGF è influenzata da diverse persone, dai componenti della "famiglia estesa" alla comunità in generale, compresi i parenti che vivono in altri Paesi); la paura dell'esclusione sociale dovuta al mancato adeguamento alla norma può essere più forte del timore di finire in carcere, di una multa o delle conseguenze sulla salute
- una pratica legata agli squilibri di potere tra uomini e donne
- una forma di violenza di genere che non viene percepita o riconosciuta come tale dalle comunità in cui si pratica (spesso nemmeno dalle donne stesse)
- una pratica che la famiglia spesso esegue per garantire uno status alle donne e alle ragazze per rendere possibile il matrimonio; i genitori non praticano le MGF per danneggiare le proprie figlie, ma perché ritengono sia nel migliore interesse delle bambine e delle donne in generale
- una pratica condannata a livello internazionale (ad esempio dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dalle agenzie ONU), ritenuta illegale in pressoché tutti i Paesi in cui viene eseguita, contrastata da tante persone, comunità e associazioni in tutti i continenti, incluse l'Africa e l'Europa.

Se i/le partecipanti affrontano l'argomento, gli/le educatori/trici possono sottolineare che le **MGF non si possono paragonare alla circoncisione maschile**: anche se le due pratiche presentano delle somiglianze, le MGF si prefiggono l'obiettivo di limitare il piacere sessuale femminile, mentre la circoncisione maschile non ha lo scopo di limitare la sessualità dell'uomo; inoltre, le MGF tendono ad avere un impatto di gran lunga più negativo sia sulle donne che sui/sulle figli/e.

È **importante** non stigmatizzare i/le partecipanti che appartengono (o si ritiene che appartengano) alle comunità in cui la pratica è diffusa (siano essi ragazze o ragazzi). Gli/le educatori/trici informano la classe che:

- non tutte le ragazze provenienti da comunità in cui la pratica è diffusa sono state sottoposte a MGF
- non tutte le famiglie/le persone di una comunità in cui la pratica è diffusa sostengono/praticano le MGF
- le MGF sono una questione intima e delicata; le storie sono personali e a nessuna donna/ragazza dovrebbero essere fatte domande se non desiderano parlarne (ciò significa che in nessun caso è consentito chiedere a una ragazza se è stata sottoposta a MGF). Le partecipanti possono condividere la loro storia personale solo su propria iniziativa. Le informazioni private condivise da una partecipante non possono essere affrontate/condivise al di fuori della sessione di incontro, a meno che non si abbia il pieno ed esplicito consenso della partecipante

★ Nel caso in cui si lavori con partecipanti che provengono da comunità in cui la pratica è diffusa, gli/le educatori/trici si informano sulle forme di assistenza presenti a livello locale (counselling, gruppi di supporto tra pari, ecc.) per affrontare le problematiche che queste partecipanti potrebbero incontrare. In caso non vi siano forme di assistenza, gli/le educatori/trici valutano se i/le partecipanti del gruppo o l'organizzazione (da soli/e o creando una collaborazione) possono avviare un progetto che offra servizi di assistenza adeguati forniti da pari.

Attività 2 Il dilemma di Aminata ★★★



Tempo complessivo per l'attività

60-70 minuti
Preparazione: 10
Svolgimento: 30
Conclusione: 20-30



Materiali

- Un'aula sufficientemente grande da consentire di lavorare con le sedie disposte a semicerchio (in plenaria) e per lavorare in gruppi (di 3-5 partecipanti)
- Opuscoli "Il dilemma di Aminata" (uno per gruppo)
- Fogli bianchi (qualche foglio per gruppo)
- Penne

→ INTRODUZIONE

Questa attività si pone l'obiettivo di **affrontare le MGF in modo più sensibile e approfondito**, creando le condizioni per un dialogo aperto, onesto e rispettoso all'interno del gruppo. Il focus è sulla risoluzione dei problemi e sull'empowerment.

→ SVOLGIMENTO



A Gli/le educatori/trici ricordano/forniscono le informazioni principali sulle MGF (mentre distribuiscono gli opuscoli): cosa sono, la loro prevalenza, le conseguenze; possono inquadrarle nell'ambito della violenza di genere che colpisce milioni di ragazze e donne ovunque nel mondo.



B Gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di dividersi in gruppi di 3-5 persone e di prendere posizione sulla questione che viene presentata (*pagina seguente*).



C Il quesito viene letto a voce alta e vengono presentate le alternative. Gli/le educatori/trici lasciano che i/le partecipanti ne parlino all'interno del gruppo per un po' di tempo.



D A questo punto, al/alla portavoce del gruppo viene chiesto di riferire in plenaria la decisione del gruppo e le motivazioni che hanno portato a tale scelta, nonché i pro e i contro di questa scelta nella vita reale.

Il dilemma di Aminata

Aminata ha 13 anni. È nata in un Paese in cui si praticano le mutilazioni genitali femminili ed è stata sottoposta a MGF all'età di 5 anni. Si è trasferita in Europa a 7 anni assieme alla sua famiglia. Le MGF hanno avuto un impatto negativo sulla salute di Aminata. I genitori di stanno progettando di portare lei e la sua sorellina in vacanza nel loro Paese d'origine, per far visita ai nonni. La sorellina ha 5 anni, quindi Aminata ha paura che l'intento del viaggio sia quello di "tagliare" la sorellina.

Cosa dovrebbe fare Aminata?

1. Lasciar perdere le MGF e godersi le vacanze nel suo Paese d'origine
2. Parlare con i genitori e dire loro che chiamerà la polizia se faranno "tagliare" la sorellina
3. Recarsi da un/a counsellor (o presso un'associazione per i diritti umani) per un consiglio
4. Qualcos'altro (spiegare che cosa)

Gli/le educatori/trici possono modificare i quesiti affinché si adattino al gruppo con cui stanno lavorando; è bene ricordare che non sempre è possibile sapere "chi è in aula" e, pertanto, è meglio che gli/le educatori/trici evitino di utilizzare nomi e/o storie personali dei/delle partecipanti.

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Per le domande conclusive, gli/le educatori/trici possono fare riferimento a quelle dell'attività precedente ("Cosa sono le MGF").

In alternativa, se c'è **tempo sufficiente**, i/le partecipanti possono far interpretare le risposte all'interno di un gioco di ruolo, mentre il gruppo discute dell'efficacia della scelta in termini di pro e contro.

Se si hanno un paio d'ore in più, gli/le educatori/trici possono scegliere un gioco di ruolo ed esplorare le varie soluzioni sotto forma di teatro forum, se sanno come agire a seconda dei casi (ad esempio, fungendo da jolly) e se la recita definisce in modo chiaro chi è la figura oppressa, chi è l'oppressore, chi sono i personaggi chiave che possono trasformarsi in agenti del cambiamento nella vita reale e qual è il climax (momento di scontro/trasformazione).

Attività 3 Vacanze a rischio³ ★★



Tempo complessivo per l'attività

45 minuti
Preparazione: 10
Svolgimento: 5
Conclusione: 30



Materiali

- Un'aula sufficientemente grande da consentire di lavorare con le sedie disposte a semicerchio (in plenaria)
- Videoproiettore
- Sistema audio
- Schermo per videoproiezione
- Penna USB con il video (o connessione internet affidabile)

→ INTRODUZIONE

Questa attività parla del **rischio che corre una ragazza/donna non escissa, proveniente da una comunità in cui la pratica è diffusa**, a viaggiare in un Paese in cui sono diffuse le MGF, nonché i **motivi per cui si praticano e cosa si può fare per porvi fine**. Mira a sviluppare la conoscenza dei/delle partecipanti del peso delle norme sociali, delle sfide poste dal cambio di mentalità, del ruolo della famiglia e della comunità e del rischio di venire sottoposte a MGF quando, per incontrare i familiari, si viaggia in un Paese in cui vengono praticate.

→ SVOLGIMENTO



Gli/le educatori/trici chiedono a tutti/e di sedersi in semicerchio e proiettano il video "De Retour au pays", o un altro breve video simile.

³ Fonte: AIDOS, MED-RES Toolkit for Trainers, 2019, disponibile alla pagina web: <https://www.aidos.it>; video realizzato da AIDOS, *De Retour au Pays*, 2017; disponibile alla pagina web: <https://www.youtube.com/watch?v=GHH5Nf-syuE>, (sottotitolato in varie lingue, tra cui francese, inglese, italiano, portoghese e spagnolo).

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

La discussione viene avviata chiedendo ai/alle partecipanti cosa sanno sulle MGF (definizione, prevalenza, dove vengono praticate, conseguenze, rischi, prevenzione, etc).

Dopo aver guardato il video, guidano il dibattito chiedendo ai/alle partecipanti:



- Qual è il timore della zia rispetto alla nipote, se quest'ultima non viene sottoposta a MGF? Secondo il video, quali sono le ragioni principali date da chi sostiene le MGF?
- Perché la madre non si oppone apertamente alle MGF, pur essendo contraria?
- Cosa pensano gli altri personaggi? In che modo esprimono le loro opinioni? (Se i/le partecipanti non sollevano l'argomento, gli/le educatori/trici possono sottolineare che quasi tutti i personaggi esprimono le proprie opinioni personali davanti alla telecamera e non nei discorsi con le altre persone, a sostegno del fatto che le MGF sono una norma sociale sulla quale è difficile esprimere apertamente un'opinione).
- Che ruolo svolgono i/le migranti nel porre fine alle MGF?
- Quali caratteristiche vengono attribuite alla vita in Africa e alla vita in Europa? Come viene considerata la migrazione nel video?
- Che ruolo svolgono gli uomini nel porre fine alle MGF?
- Che ruolo svolgono le donne nel porre fine alle MGF?

Gli/le educatori/trici chiariscono che le MGF sono una norma sociale e una questione di genere, e che le cause alla radice sono numerose e correlate tra loro. Alcune delle ragioni citate a sostegno della pratica sono la tradizione, l'essere desiderabili come mogli, la pulizia, l'estetica, la religione, ecc.

In particolare, è importante che gli/le educatori/trici giungano almeno alle seguenti conclusioni:

- le MGF sono una norma sociale considerata da chi le pratica, o da chi proviene dalle comunità in cui si praticano, come una regola obbligatoria (alla stregua delle norme religiose e/o legali, se non più tassativa)
- le MGF sono un argomento di cui di rado si parla apertamente
- le MGF sono un requisito per diventare una donna; inoltre, rappresentano un modo per controllare la sessualità femminile. Di fatto, spesso sono determinanti nel rendere una donna desiderabile come moglie nei contesti in cui il matrimonio è visto come un requisito essenziale dell'essere una donna rispettabile con una famiglia rispettabile. Possono persino essere uno dei criteri che assicurano che la donna riceva sostentamento e sicurezza

- in molti contesti, le MGF sono una tradizione portata avanti dalle donne. Gli uomini sono spesso esclusi dall'organizzazione della pratica, anche se le donne vengono sottoposte alla pratica a beneficio degli uomini. Sebbene le MGF appaiano come "una questione tra donne", la posizione degli uomini ha un ruolo fondamentale per la sua perpetuazione. D'altro canto, può anche rivelarsi decisiva per spingere la comunità ad abbandonarla
- praticare le MGF, di solito, non è una scelta soggettiva: le decisioni riguardo le MGF coinvolgono non solo il nucleo familiare costituito da madre/padre/figli/e, ma l'intera famiglia estesa. L'opinione della madre non conta necessariamente più dell'opinione della nonna o della zia (gli uomini e le donne migranti sono inquadrati all'interno di schemi familiari specifici e, tra gli altri fattori, subiscono l'influenza delle comunità di appartenenza nei propri Paesi d'origine)
- porre fine alle MGF richiede l'attuazione di politiche, un dialogo costante e il coinvolgimento di tutte e tutti, donne e uomini, bambine e bambini, anziane e anziani, comunità in cui la pratica è diffusa e quelle in cui non è diffusa, partendo dai/dalle rappresentanti delle istituzioni e passando per i leader religiosi e la società civile

Progetto
A B C

un progetto di:



Questo progetto è cofinanziato dall'Unione europea